

Relazione sugli scarichi dei CdR (Centri di Raccolta)

PREMESSA

La presente ha come oggetto la descrizione delle attività connesse agli scarichi nella rete fognaria dei reflui provenienti dal CdR del Comune di Tizzano Val Parma, sito in frazione Costa-Strada degli Artigiani n. 13, distinto al catasto fabbricato di questo Comune al Foglio 21 con la particella 686.

I centri di raccolta (già stazioni ecologiche attrezzate, isole ecologiche, ecoisole, ecc.), sono spazi attrezzati finalizzati alla raccolta di talune tipologie di rifiuti urbani e speciali assimilati, ove i rifiuti possono essere conferiti negli orari di apertura durante i quali è prevista la presenza di operatori con funzione di supporto all'utenza.

I rifiuti sono separati dall'utente per caratteristiche merceologiche e depositati negli appositi settori dotati di pavimentazione impermeabile, dove rimangono stoccati sino al prelievo da parte di ditte autorizzate alla loro movimentazione e trasporto.

La raccolta delle acque è realizzata attraverso una rete di drenaggio, dotata di griglie di raccolta, che captano l'acqua e la convogliano in pubblica fognatura o in acque superficiali.

L'attività in esame si configura ai sensi della Del. G.R. 286/2005 – "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia .." - come centro di raccolta rifiuti, rientrando nelle attività del cap. 8 della citata Delibera; tali attività vengono poi normate più esplicitamente nella successiva Del. G.R. 1860/2006 – "Linee guida per la gestione di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia....".

In base al parere ARPA per ATO2 in data 29 settembre 2010 tali scarichi sono da classificare come "acque reflue di dilavamento" e da gestire come scarichi industriali, nonostante si ritenga che, considerata la tipologia dei rifiuti depositati a cielo aperto nei centri di raccolta e tenuto conto delle modalità di stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti urbani che risultano confinati in apposite strutture coperte, dalle attività espletate nei CDR non derivino particolari pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque piovane.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DEL CENTRO DI RACCOLTA

I centri di raccolta sono aree predisposte per la raccolta rifiuti urbani e speciali assimilati, ove i rifiuti possono essere conferiti negli orari di apertura durante i quali è prevista la presenza di operatori con funzione di supporto all'utenza.

I rifiuti sono separati dall'utente per caratteristiche merceologiche e depositati negli appositi settori/contenitori per consentirne un corretto avvio a recupero.

La pavimentazione del piazzale è ottenuta con posa di conglomerato bituminoso e massetto in calcestruzzo sia nelle zone di viabilità sia nelle piazzole di raccolta dei materiali, rendendo pertanto le aree impermeabili.

La raccolta delle acque è realizzata attraverso una rete di drenaggio, dotata di griglie di raccolta, che captano l'acqua e la convogliano in pubblica fognatura.

Alcune zone di stoccaggio dei centri di raccolta sono attrezzate con tettoie prefabbricate o con contenitori dotati di coperchio, a protezione di contenitori di carta e cartone, pile, batterie, olii esausti (posizionati su adeguate vasche a tenuta con piano di appoggio grigliato per il contenimento di eventuali fuoriuscite di liquidi), barattoli di vernice, bombolette, pile, cartucce per stampanti esauste, medicinali scaduti, ecc.

E' inoltre presente un box, quale locale a disposizione del personale addetto alla vigilanza completo di servizio igienico e ricovero attrezzature.

Le acque reflue provenienti dal locale servizi igienici recapitano anch'esse in pubblica fognatura tramite il collettore "Val Parmossa", con scarico finale nel depuratore in frazione Cascinapiano di Langhirano.

ATTIVITA' SVOLTE PRESSO I CENTRI DI RACCOLTA

Le attività svolte presso i CDR riguardano:

- l'accoglimento dei conferenti e ove previsto la loro registrazione;
- l'identificazione e l'accettazione del rifiuto;
- il conferimento del rifiuto negli spazi ad esso dedicati, secondo le modalità adeguate alla loro conservazione;
- la conservazione del rifiuto sino al loro prelievo;
- l'organizzazione dei trasporti del rifiuto ai siti di recupero/smaltimento.



Il corretto svolgimento di tali attività, codificate dal regolamento e dal disciplinare di gestione dei CDR prevede non solo la minimizzazione dei potenziali rischi di contaminazione ma anche la garanzia che i rifiuti pericolosi ed alcune altre tipologie di rifiuto siano custodite al coperto, secondo quanto normato dal DM 8 aprile 2008.

Tali garanzie contribuiscono ad un ulteriore abbattimento del pericolo di contaminazione dovuto al dilavamento dei rifiuti, sottraendovi le categorie maggiormente a rischio.

Di seguito vengono elencate le tipologie di rifiuto ammesse in CDR ed i relativi metodi di stoccaggio.

1) Rifiuti differenziati raccolti a terra (su pavimento impermeabile), separati da barriere ad elementi prefabbricati in c.a. :

- FERRO E METALLO
- INERTI
- LEGNO, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 20 01 37
- IMBALLAGGI IN PLASTICA
- PLASTICA
- RIFIUTI BIODEGRADABILI
- PNEUMATICI SENZA CERCHIONE
- INGOMBRANTI
- VETRO
- RAEE R2-R4

2) Rifiuti differenziati raccolti in appositi contenitori sotto la tettoia oppure all'interno di contenitori coperti :

- CARTA E CARTONE
- BATTERIE AL PIOMBO
- CARTUCCE STAMPANTI ESAUSTE
- ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE
- OLI E GRASSI COMMESTIBILI
- MEDICINALI SCADUTI
- PILE
- VERNICI
- RAEE R1-R3-R5
- FILTRI OLIO
- DETERGENTI
- ACIDI
- SOLVENTI
- BASI
- BOMBOLETTE SPRAY
- IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE

NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEGLI SCARICHI PRODOTTI

Per quanto sopra visto la potenziale contaminazione degli scarichi si limita alla eventuale cessione di materiale contaminante durante il dilavamento dei materiali che, a regime, saranno rappresentati solo da quelli di cui al precedente p.to 1.

Per quello che attiene alla portata degli scarichi, si valuta lo scarico consistente in complessivi m³ 670 annui: tale afflusso di acque nella rete fognaria peraltro è già presente dalla creazione del Centro, senza si siano rilevati particolari problemi di ricettività da parte della rete fognaria.

AZIONI A TUTELA DELLE POTENZIALI CONTAMINAZIONI

Controllo dei tempi di stoccaggio

Come detto i materiali rimangono provvisoriamente stoccati nel CDR sino al loro trasporto agli impianti di riciclo/recupero/smaltimento.

Il tempo di permanenza presso il CDR è un elemento gestionale determinante per evitare il deterioramento di alcuni di essi che causerebbe l'innescare di potenziali fattori di contaminazione delle acque piovane, legati ad esempio al processo ossidativo del materiale ferroso, alla fermentazione di materiale vegetale, alla disaggregazione di carta e cartone e conseguente contaminazione da metalli pesanti e coloranti.

A fronte di conferimenti continuativi nell'arco della settimana da parte dei cittadini e delle imprese assimilate durante gli orari di apertura dei centri di raccolta, il tempo di permanenza del rifiuto (e quindi il pericolo che,



in concomitanza di un evento piovoso, possano verificarsi significative cessioni di materiale contaminante) risulta assai limitato.

Le principali frequenze di ritiro dei rifiuti da parte delle ditte specializzate segnalate dal Gestore sono di norma le seguenti:

MATERIALI	FREQUENZA DI RACCOLTA
FERRO	OGNI 15 GIORNI
INERTI	OGNI 2 MESI
LEGNO	SETTIMANALMENTE
POLIETILENE	SETTIMANALMENTE
POLIPROPILENE	OGNI 15 GIORNI
POTATURE	SETTIMANALMENTE
PNEUMATICI	OGNI 3 MESI
INGOMBRANTI	OGNI 15 GIORNI
VETRO	UNA VOLTA AL MESE
RAEE	SETTIMANALMENTE
BATTERIE	OGNI 2 MESI
TONER	UNA VOLTA AL MESE
OLIO MINERALE	OGNI 2 MESI
OLIO VEGETALE	OGNI 2 MESI
MEDICINALI SCADUTI	UNA VOLTA AL MESE
PILE	OGNI 3 MESI
VERNICI	UNA VOLTA AL MESE
FILTRI OLIO	UNA VOLTA AL MESE
DETERGENTI	UNA VOLTA AL MESE
ACIDI	UNA VOLTA AL MESE
SOLVENTI	UNA VOLTA AL MESE
BASI	UNA VOLTA AL MESE
BOMBOLETTE SPRAY	UNA VOLTA AL MESE
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE	UNA VOLTA AL MESE
CARTA	OGNI 15 GIORNI
CARTONE	UNA VOLTA AL MESE

Considerato il tempo di stoccaggio e la frequenza dei ritiri, in particolare del ferro, si ritiene quindi che l'interazione delle meteoriche del singolo evento piovoso con i materiali depositati limiti considerevolmente la possibilità che ricadano nei requisiti di contaminazione previsti dalla Del. G.R. 286/2005 e smi.

Riduzione delle superfici scoperte

Alcune zone di stoccaggio dei centri di raccolta sono già attrezzate con tettoie prefabbricate o con contenitori dotati di coperchio.

Sono previsti inoltre una serie di interventi che porteranno gran parte dei materiali conferiti ad essere protetti, evitandone il contatto con le acque meteoriche e quindi riducendo ulteriormente il rischio di contaminazione delle acque piovane.

In particolar modo questa procedura gestionale riguarderà alcuni materiali, tra i quali accumulatori e batterie, raccolta oli, solventi e sostanze chimiche per le quali deve essere previsto un sistema di stoccaggio con contenimento dell'eventuale rischio di dispersione.

In particolare riportiamo, di sotto, l'elenco dei materiali che verranno protetti e le modalità con cui ciò sarà realizzato:

MATERIALI	MODALITA' DI PROTEZIONE
BATTERIE	CONTENITORE A TENUTA CON COPERCHIO SOTTO TETTOIA
TONER	CONTENITORE CON COPERCHIO SOTTO TETTOIA
OLIO MINERALE	APPOSITO FUSTO STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
OLIO VEGETALE	POSITO FUSTO STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA

MEDICINALI SCADUTI	APPOSITO CONTENITORE A TENUTA
PILE	APPOSITO CONTENITORE A TENUTA
VERNICI	FUSTO/BANCALE STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
RAEE R1	COPERTURA MOBILE
RAEE R3	APPOSITO CONTENITORE SOTTO TETTOIA/COPERTURA MOBILE
RAEE R5	APPOSITO CONTENITORE SOTTO TETTOIA
FILTRI OLIO	FUSTO SOTTO TETTOIA
DETERGENTI	FUSTO STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
ACIDI	FUSTO STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
SOLVENTI	FUSTO STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
BASI	FUSTO STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
BOMBOLETTE SPRAY	FUSTO/BIG BAG STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE	FUSTO/BANCALE/BIG BAG STOCCATO SU VASCA DI CONTENIMENTO SOTTO TETTOIA
CARTA	MINI CASSONE/CASSONETTO
CARTONE	COMPATTATORE/MINI CASSONE/TETTOIA

Riduzione dei pericoli di sversamento

Un potenziale rischio di contaminazione potrebbe derivare dallo sversamento accidentale di sostanze liquide, che quindi sarebbero dilavate e confluire nella rete fognaria interna.

Al fine di evitare tale situazione tutti i rifiuti pericolosi esposti a tale eventualità sono collocati su superfici impermeabilizzate dotate di adeguata pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti su vasche di contenimento di volume pari ad almeno ad 1/3 di quello del contenitore del rifiuto in modo da recuperare interamente il materiale accidentalmente disperso.

Tizzano Val Parma, 11 agosto 2015



Il responsabile del settore tecnico

[Handwritten signature]